



Il giorno dopo il blitz della Guardia di Finanza negli uffici del sindaco Giuliano Vaccarezza e del suo vice Mauro Caveri e del conseguente licenziamento dell'assessore esterno al bilancio Raffaele Manca, a Lavagna esplo-

IL BLITZ

Il Municipio di Lavagna è stato visitato nei giorni scorsi da personale della Guardia di Finanza

de la protesta della minoranza. In prima fila non può che esserci Massimo Chiappara, portavoce del gruppo Ripartiamo da Lavagna, da sempre molto critico nei confronti della politica economica dell'amministrazione Vacca-

rezza: «In un momento come questo estromettere l'assessore al bilancio è clamoroso e controproducente - afferma Chiappara - Mi risulta molto difficile credere a ciò che sostiene il sindaco e cioè che l'assessore Manca sia

LAVAGNA ❖ Dura reazione di Chiappara Finanza negli uffici e assessore licenziato La minoranza attacca il sindaco

stato destituito per motivi di "spending review" proprio nel giorno in cui la Finanza fa visita agli uffici comunali. Tutta questa storia sembra una grande pazzana. È evidente che qualcosa non va nella gestione finanziaria attuata dalla Giunta che, nonostante i problemi, decide ora di rinunciare all'esperto del settore economico, scegliendo per i prossimi mesi di procedere navigando a vista». Dopo anni di segnalazioni e proteste sullo stato dei conti pubblici lavagnini, per Chiappara sembra essere arrivato il momento della rivincita: «Io non ho mai mentito quando attaccavo l'atteggiamento dell'amministrazione - assicura il consigliere - ho sempre segnalato le problematiche di indebitamento

ma nessuno mi credeva. Ora, però, qualcuno inizia a pensare che forse avevo ragione».

Scetticismo sulle motivazioni illustrate dal sindaco riguardo alla destituzione dell'assessore arrivano anche dall'opposizione extra-consigliare. «Il caso Manca rappresenta solo la punta dell'iceberg di una situazione economica disastrosa - sostiene Alessandro Lavarello, coordinatore locale del Movimento 5 Stelle - Chiunque nei mesi scorsi abbia avuto modo di parlare personalmente con l'ex assessore ha notato il suo disagio di fronte alle scelte che gli venivano imposte dall'alto. Scelte che non condivideva e che ora ci hanno portato a questo punto».

MARCO TRIPODI